

# Legge di Stabilità **2015**

## Bonus 80 euro e Bebè

Con la legge di Stabilità 2015 sono stati approvati alcuni provvedimenti che intervengono sul reddito di molti lavoratori e le loro famiglie: il Bonus 80 euro, l'Assegno nuovi nati (detto Bonus Bebè) ed infine i Buoni Acquisto per le famiglie numerose con figli minori.

### ➔ BONUS 80 EURO, COSA CAMBIA

Il bonus 80 euro (**960 in un anno**) con la Legge di Stabilità 2015 diventa definitivo anche se limitato ai soli lavoratori dipendenti, domestici e a domicilio. Il credito spetta a chi ha un'imposta lorda superiore al valore della detrazione da lavoro dipendente e quindi un reddito superiore a 8.174 euro su 12 mesi di lavoro.

Il bonus viene riconosciuto automaticamente dal datore di lavoro o dall'Inps, mentre i lavoratori domestici devono ottenerlo dalla Agenzia delle Entrate con la Dichiarazione dei redditi. Il bonus non concorre alla formazione del reddito e viene rapportato al periodo di lavoro nell'anno. Il costo del provvedimento è di **9 miliardi** di euro.

*Sulle regole del bonus vedi retro.*

### ➔ ASSEGNO NUOVI NATI (BONUS BEBÈ)

Per ogni bambino nato o adottato nel periodo tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017, viene riconosciuto un assegno annuo di **960 euro** (80 euro mensili) erogato dal giorno della nascita o dell'ingresso in famiglia. L'assegno viene corrisposto fino al terzo anno di età o il terzo anno dall'ingresso in famiglia se adottato. Ne beneficiano i figli di cittadini italiani, di paese dell'Unione europea o extracomunitari con permesso di soggiorno di lungo periodo residenti in Italia. Il nucleo familiare deve avere un reddito annuo Isee che non supera i 25mila euro. Se non supera i 7.000 euro l'importo raddoppia (**1.920 euro**). Il costo del provvedimento è di **1,8 miliardi** di euro nel triennio 2015-2017.

*Il bonus si somma all'assegno di maternità dei Comuni nel caso di famiglia con 3 componenti e Isee 35mila euro (2014). Si somma anche ai voucher per baby sitter o ai contributi per asilo nido (600 euro per 6 mesi) e al bonus 80 euro di cui sopra.*

### ➔ CONTRIBUTO PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

Nel solo 2015 per le famiglie con almeno 4 figli minori e Isee che non supera gli 8.500 euro sono previsti dei buoni per l'acquisto di beni e servizi a sostegno delle spese per il mantenimento dei figli. Un decreto del Presidente del Consiglio definirà l'importo massimo dei voucher per famiglia e le modalità per ottenerli.

Maggiori informazioni ed assistenza per richiedere bonus e contributi si possono trovare presso e sedi Cisl

# Il (nuovo) bonus: 80 euro al mese

## A chi va in tasca?

Beneficia del bonus chi ha un reddito di lavoro dipendente, compresi i lavoratori soci di cooperative, ma anche chi ha ricevuto borse di studio, premi o sussidi per fini di studio o per addestramento professionale; il lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa; i sacerdoti; chi beneficia di redditi da pensione complementare; chi ha ricevuto compensi per lavori socialmente utili. Non beneficiano del bonus invece i titolare di redditi di pensione.

## Limiti di reddito

Per beneficiare del bonus bisogna avere nel 2015 un reddito annuo complessivo (\*) non superiore ai 26.000 euro e ma di almeno 8.174 euro su 12 mesi di lavoro. Più precisamente:

- Chi ha Irpef zero per effetto della sola detrazione da lavoro dipendente non ha diritto al bonus.
- Chi ha un reddito annuo superiore ai 24.000 ma che non supera i 26.000 euro ha diritto ad un bonus ridotto.
- Oltre i 26.000 euro non si ha diritto al bonus.

(\*) escluso il reddito prodotto dalla casa di abitazione principale e pertinenze

## Il bonus è anche per

Il lavoratore in ASPI, Mini Aspi, Cigs pagata direttamente dall'Inps e indennità di mobilità: è l'Inps che svolge la funzione di sostituto d'imposta.

Il lavoratore con reddito (entro i limiti minimi e massimi) composto anche da importi diversi da lavoro dipendente (es. lavoratrice dipendente con pensione di reversibilità) ha diritto al bonus.

## Sei sopra il tetto? Niente Bonus, oppure ridotto? Non tutto è perduto! Ecco come si può fare.

I contributi che il lavoratore versa dalla busta paga ad un Fondo Pensione contrattuale (es. Solidarietà Veneto o altro) sono tolti dal reddito imponibile, quello che viene considerato per il diritto al Bonus. Per esempio: se il reddito è di 27.000 euro (niente Bonus) e ne versi 3.000 al Fondo Pensione il tuo reddito soggetto ad Irpef è di 24.000 euro (diritto al Bonus intero).

## Ma non è finita qui...

Le somme versate al Fondo Pensione beneficiano anche di uno sconto fiscale (sono deducibili ai fini Irpef).

Prendiamo il caso di un lavoratore che ha un reddito di 26.001 euro (zero Bonus) e che versa 2.002 euro al suo Fondo Pensione. Primo effetto: con l'imponibile a 24mila euro recupera il Bonus completo (960 euro).

Poi, grazie al minor prelievo fiscale sul versato al Fondo Pensione, avrà una trattenuta Irpef in busta paga più bassa.

**Risultato finale: come spiega la tabella con 39,2 euro in busta paga in meno al mese se ne trova 2.001 in più sul Fondo Pensione !**

Reddito annuo	€ 26.001
<b>Versamento al Fondo</b>	<b>€ 2.001</b>
Reddito imponibile	€ 24.000
Riduzione Irpef	- € 570
Importo Bonus	+ € 960
<b>Riduzione effettiva in busta</b>	<b>- € 470</b>